

Portogruaro



LA SQUADRA

Ennio Vit: «Prematuro parlare del candidato sindaco, ma il gruppo c'è, anche con i giovani». Presente all'incontro anche Roberto Drigo

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Sabato 23 Marzo 2019
www.gazzettino.it

Il comitato di San Nicolò si presenterà alle elezioni

►Svolta politica per il gruppo di cittadini che si batte da anni contro traffico e smog ►Il presidente Ennio Vit: «Nessuna risposta dal Comune, vogliamo metterci in gioco»

PORTOGRUARO

Il Comitato San Nicolò pronto a presentare una sua lista alle prossime elezioni comunali. L'annuncio è arrivato ieri, nel corso di una conferenza stampa convocata all'hotel Alla Botte. «Dal 2017 ad oggi, - ha detto il presidente del Comitato Ennio Vit - abbiamo inviato vari solleciti agli enti che sono responsabili della rete viaria del quartiere. Quesiti che erano finalizzati a capire quali sono i progetti e qual è la visione complessiva dello sviluppo di San Nicolò. Da allora - ha aggiunto - non abbiamo ancora avuto nessuna risposta e nessun tipo di chiarimento. Abbiamo presentato al Comune una proposta di modifica della viabilità, che puntava alla mobilità lenta. Una proposta realizzabile, concreta, che ipotizzava interventi per stralci. Nessuno ci ha dato riscontro. Abbiamo raccolto 900 firme di cittadini che condividono la nostra visione. Neanche questo è servito. Dal momento che la nostra non è una protesta fine a se stessa e che non vogliamo bloccare le strade ma trovare le soluzioni, vogliamo metterci in gioco. Sul tavolo - ha aggiunto Vit - non c'è solo la questione di Borgo San Nicolò, che comunque con 3mila residenti è il borgo più popoloso, ma c'è il tema della riqualificazione urbanistica, della sicurezza e della salute».

CANDIDATI E ALLEANZE

Vit ha sottolineato che è prematuro parlare di candidature a sindaco o di alleanze. «Dobbiamo ancora capire come presentarci ma la nostra squadra, fatta anche di giovani, - ha concluso - è pronta». Presente all'incontro anche Roberto Drigo, firmatario del progetto di riqualificazione urbana del quartiere. Drigo ha evidenziato il caso del palazzetto di Pradipozzo: «Nessuno si è mai posto il problema di quale impatto ambientale avrà una scelta di questo genere, con genitori costretti ad accompa-



DALLA PROTESTA ALLA PROPOSTA Uno striscione a San Nicolò in una foto d'archivio

Concordia Sagittaria

Morì a un mese dall'incidente stradale dopo un anno il giudice riapre il caso

Muore a un mese dall'incidente stradale, a distanza di un anno il Giudice riapre il caso. Adriana Falcomer, 67 anni, di Concordia Sagittaria, il 5 gennaio 2017 stava attraversando a piedi via Veneto a Portogruaro, sulle strisce pedonali, quando venne falciata da una Ford Fiesta condotta da V.C., 61 anni, che la scaraventò a terra. Il quadro clinico era grave, al punto che i medici si erano riservati la prognosi. La paziente è stata dimessa l'11 gennaio ma l'8 febbraio, a poco più di un mese di distanza dal sinistro, aveva accusava un malore. Poi il

decesso, con la Procura che dispos l'autopsia. A distanza di oltre un anno dal conferimento dell'incarico, la consulente ha depositato la sua perizia nella quale ha concluso che non sussista correlazione tra il decesso e l'incidente. Per nulla convinti da questa tesi, il marito e i figli della vittima, attraverso il consulente Riccardo Vizzi hanno deciso di affidarsi a Studio 3A-Valore. Ora il Giudice Roberto Piccin ha accolto le argomentazioni dell'avvocato Andrea Piccoli, che si è opposto alla richiesta di archiviazione, disponendo le indagini. (m.cor)

gnare su e giù in macchina i bambini e ragazzi che frequenteranno la struttura? Perché questo Comune, visto che i picchi del Pm 2,5 registrati dalla centralina Arpav sono stati attribuiti alle biomasse, non fa una campagna di informazione sull'uso delle biomasse in ambito domestico? L'incontro di venerdì scorso con l'Arpav e la Città metropolitana, - ha detto Drigo - non è servito a nulla. Ha messo in evidenza un metodo di lavoro approssimativo che porta alla disinformazione. Non è stata chiarita, ad esempio, qual è la potenza nominale dell'elettrodoto. Non è stato affrontato il tema del peso del traffico sull'inquinamento dell'aria. Se guardiamo i dati sul passaggio dei mezzi pesanti in autostrada, in quest'area è come se fossero fermi 2mila camion che espellono gas».

Teresa Infanti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La contabile di Gaiatto non verrà estradata

►La Corte d'appello slovena ha bocciato la richiesta per la Rade

IL PROCESSO

PORDENONE Nel braccio di ferro tra le autorità giudiziarie italiana e slovena a spuntarla è Marija Rade, direttrice-prestanome della Venice Investment Group. La contabile di Fabio Gaiatto, destinataria di un mandato di arresto europeo, non verrà consegnata alla Procura di Pordenone. «La procedura - comunicano i giudici della Corte d'appello di Capodistria al procuratore Raffaele Tito - è interrotta». Il motivo? A spiegarlo è l'avvocato Damijan Terpin, che aveva impugnato l'iniziale via libera dei giudici sloveni all'estradizione. «In seguito al mio appello - afferma - la consegna è stata negata perchè l'autorità giudiziaria italiana non ha dato garanzie che, in caso di condanna, la Rade avrebbe scontato la pena in Slovenia». Secondo la Corte d'appello, da Pordenone sarebbero arrivate risposte non esaurienti. «La prima volta - osserva Terpin - si è equivocato sulla fase cautelare, la seconda è stata citata una convenzione che adesso è sostituita dalla norma-

tiva comunitaria, la terza volta la risposta da parte dell'autorità giudiziaria italiana è stata ritenuta evasiva».

L'iter giudiziario di Marija Rade è piuttosto tormentato. Accusata di associazione per delinquere, autoriciclaggio, abusivismo bancario e truffa, ha in sospeso un patteggiamento concesso sulla base di un versamento volontario di 88mila euro nel conto corrente aperto dalla Procura per ristorare le vittime di Venice Investment Group. Grazie alla somma versata, l'accordo si basa su una pena di 2 anni con il beneficio della condizionale.

L'udienza in cui il gup Monica Biasutti dovrà esprimersi è fissata per il 27 marzo. C'era dunque il rischio, in attesa che l'appello in Slovenia fosse discusso, che la donna fosse consegnata all'Italia e finisse in carcere. Terpin, per evitare questa possibilità, visto che il patteggiamento contempla la sospensione della pena, aveva chiesto la revoca della misura cautelare, ma ha incassato l'inaspettato «no» del gup Biasutti. Neutralizzato il rischio della consegna, resta adesso l'incognita sul patteggiamento: spetta al giudice, infatti, decidere se quello raggiunto tra Pm e difesa si possa ritenere un accordo congruo.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche la sindaca di Annone oggi ai funerali di Schirinzi

ANNONE VENETO

Lutto cittadino per i funerali di Francesca Schirinzi. Il sindaco di Castrigliano del Capo di Lecce, comune di origine della mamma 34enne morta di parto, ha emanato l'ordinanza per consentire la partecipazione di tutta la cittadinanza alla cerimonia funebre che si svolgerà oggi alle 14 nella chiesa di San Michele Arcangelo, partendo dalla casa paterna. Sono già tre giorni che la salma è in Puglia: mercoledì mattina, il giorno dopo l'esecuzione dell'autopsia,

ordinata dal Tribunale di Treviso per far luce sulle cause del decesso, la salma è stata trasportata a cura di un'impresa di onoranze funebri salentina. Anche ad Annone Veneto il cordoglio è stato espresso in più occasioni, ad iniziare dalla parrocchia con la chiusura anticipata della scuola materna frequentata dalla figlia maggiore. La sindaca Ada Toffolon, che fin da subito ha espresso personalmente al marito il cordoglio della comunità annonese, oggi sarà presente ai funerali con una corona di fiori a nome del Comune di Annone Veneto. (m.mar)